



Regione Siciliana

Assessorato Regionale
delle Risorse Agricole e Alimentari

Dipartimento degli Interventi per la Pesca



Manifestazione di Interesse per disponibilità collaborazione al progetto pilota “ Istituzione di un Centro Ittiogenico Regionale per lo sviluppo della filiera dell'Acquacoltura e la valorizzazione delle acque interne”

1.Premessa

Tra i tanti stereotipi che “ingabbiano” la Sicilia” c’è sicuramente quello che individua la regione come una terra siccitosa, arida, a perenne penuria d’acqua. Senza entrare nel merito della distribuzione idrica, quello si è un problema, in Sicilia, specialmente nel versante orientale, di acqua c’è ne tanta, spesso scaturente da sorgive da cui sgorga fresca, buona e sana, tanto da fare invidia alle sorgive trentine o del Friuli.

Pertanto, in perfetta sinergia con la politica regionale dell’Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, da alcuni anni, lo scrivente Ufficio, ha implementato una serie di attività tendenti a sviluppare una realtà imprenditoriale, multifunzionale ed integrata, che miri alla valorizzazione delle aree interne attraverso l’allevamento intensivo di alcune specie pregiate d’acque interne - e fortemente alternative come il persico-trota (*Micropterus salmoides*), il persico-spigola (*Morone spp.*), lo storione (*Acipenser SPP*), l’anguilla ed anche della trota autoctona siciliana Macrostigma (*Salmo Cetii*).

Pertanto, già da tempo, nell’ambito delle attività di monitoraggio delle aree vocate allo sviluppo di un’acquacoltura per i territori dell’entroterra siciliano, sono state individuate diverse aziende agricole che presentano le dotazioni strutturali idriche di cui sopra, coordinando, (dapprima come Rete Reg.le per l’Innovazione e la Ricerca in Acquacoltura del Dipartimento) la realizzazione di una filiera interamente siciliana.

La costituzione di una filiera regionale acque interne può risultare vitale anche per il futuro dell’azienda agricola nelle aree rurali, che vi può trovare opportunità di diversificazione delle produzioni, integrando il reddito attraverso l’ingrasso o la pesca sportiva in laghetto, sino ad arrivare ad iniziative di vera e propria azienda agroittica. Sostenerla vorrà dire, tra l’altro, abbattere i costi di produzione e realizzare un prodotto tutto siciliano, costituito anche da specie autoctone e con l’opportunità di poterlo

diversificare tipicizzandolo ulteriormente con il finissaggio in acque salmastre o addirittura direttamente in mare.

L'attuale assetto coincide con una congiuntura favorevolissima alla riuscita della filiera, infatti, da una parte, le aziende agricole, che spesso risentono della crisi che attraversa il settore agricolo tradizionale (agrumicoltura in primis), necessitano di trovare alternative integrative, nonché di sfruttare appieno il fattore produttivo acqua che, in certe aree raggiunge e supera portate di oltre 300 lt./sec.; d'altra parte il mercato e la G.D.O. in testa (in contrasto con le tendenze del mercato al minuto), vede aumentare la richiesta di prodotti di nicchia ed ha l'esigenza di diversificare il proprio banco del pesce, anche con prodotti di IV e V gamma, nonché le aziende trasformatrici, anch'esse alla ricerca di diversificare la produzione.

2.Obiettivi

Sulla base delle considerazioni in premessa si è svolta, in questi anni, una intensa attività divulgativa e dimostrativa che ha trovato ampi riscontri tra le aziende agricole irrigue, soprattutto tra quelle più strutturate ed organizzate. **Tali riscontri hanno trovato il loro culmine dell'attuale bando di finanziamento del FEP 2011, mis. 2.1, riguardante il sostegno finanziario agli investimenti in acquacoltura, con il 100% delle domande pervenute presentate da aziende agricole e su modelli produttivi di intensivizzazione divulgati da questo Ufficio. Concretamente si tratta di 12 imprese agricole che, andando ad aggiungersi alle tre del bando 2010 precedente, potrebbero realizzare un fatturato annuo di oltre 10 milioni di euro, una utilizzazione della manodopera aziendale fissa ed una nuova occupazione per almeno 40 unità lavorative.**

A questo punto, un concreto e fondamentale aiuto a sostegno di questa nuova opportunità produttiva, è rappresentato dalla costituzione di un Centro Regionale di riproduzione delle specie da allevare in grado di approvvigionare le aziende del materiale di partenza (avannotto) da distribuire, ad un costo assistito, alle aziende, affinché attivano processi di accrescimento ed ingrasso, senza i rischi di una attività delicata e fortemente specializzata come la riproduzione e l'allevamento larvale. Sintantoche le imprese, acquisite nel tempo la necessaria esperienza, professionale e gestionale, possano rendersi totalmente indipendenti nel loro percorso produttivo. Tutto ciò potrà rendersi applicabile attivando una esperienza pilota da attivarsi presso una delle aziende che già sta implementando la filiera acquacoltura all'interno del proprio ordinamento colturale e che dia ampie garanzie di dotazioni strutturali innovative e di serietà imprenditoriale.

3.Descrizione della prova pilota

Si tratta quindi di implementare il ciclo produttivo in una azienda che abbia i requisiti di cui

sopra, integrandolo con un incubatoio in grado di gestire l'allevamento dei riproduttori delle specie menzionate in premessa, l'incubazione delle uova, l'allevamento larvale ed il preingrasso; producendo, alla fine, il prodotto di partenza per tutte le aziende che vogliano integrare il proprio ordinamento produttivo o anche per il ripopolamento di acque interne.

L'esperienza avrà un periodo di osservazione di tre anni, con le azioni progettuali così suddivise:

I° Anno:

- Allestimento incubatoio;
- Reperimento ed allevamento riproduttori;

II° Anno:

- Inizio ciclo riproduttivo delle specie interessate;
- Inizio ciclo riproduttivo fito e zooplancton (per l'alimentazione larvale);
- Inizio allevamento larvale;

III° Anno:

- Accrescimento Avannotti ed inizio ciclo preingrasso;
- Distribuzione materiale di semina alle aziende facenti richiesta
- Monitoraggio del materiale in ingrasso presso le aziende e fornitura supporto tecnico;
- Giornate di studio e divulgative
- Pubblicazione dei risultati tecnico-scientifici e gestionali
- Convegno FAO sulle acquacoltura in aree interne

In riferimento a quanto sopra detto, con il presente avviso, Il Dipartimento Regionale degli Interventi per la Pesca intende raccogliere le manifestazioni di interesse di aziende (anche agricole) che operano all'interno della filiera regionale dell'Acquacoltura in acque interne, al fine di selezionare quella che per dotazioni infrastrutturali, strutturali, tecniche e gestionali risulta più rispondente alle esigenze espresse dal progetto.

Le aziende interessate alla proposta dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

1. Operare, o in procinto di operare, nell'allevamento intensivo di specie ittiche d'acqua dolce e/o salmastra;
2. Essere iscritta alla Camera di Commercio come impresa operante nel settore dell'acquacoltura (in caso di selezione allegare alla manifestazione d'interesse il certificato camerale);

3. Non avere carichi pendenti e/o giudiziari (in caso di selezione allegare certificato del casellario giudiziario e dei carichi pendenti);
4. Non ricadere in aree vincolate (Aree SIC, Oasi protette, parchi, ecc.);
5. Possedere una sufficiente organizzazione aziendale ed imprenditoriale;
6. Possedere tra le dotazioni strutturali aziendali un invaso (in esercizio), non inferiore a 15.000 mc. (quindicimila metri cubi) e con una profondità media non inferiore ai 4,00 m. (quattro metri);
7. Avere giaciture pianeggianti dei terreni che ospiteranno l'impianto ittiogenico (circa 2.500 mq.);
8. Di facile accesso ad auto e mezzi pesanti;
9. Di prossima vicinanza ad arterie stradali provinciali o statali;
10. Possedere una sufficiente forza lavoro (almeno n. 2 operai).

I termini della collaborazione tra l'azienda partner e l'Amministrazione saranno:

Per l'Amministrazione:

1. Dotare il progetto degli impianti, delle attrezzature necessarie, dei materiali e mezzi tecnici e delle consulenze tecniche e scientifiche;
2. Dotare la struttura in progetto di energia alternativa (di tipo eolico)
3. Sovrintendere alle operazioni progettuali, di direzione lavori e rilascio delle autorizzazioni necessarie.

Per l'azienda partner:

1. Rispettare le prescrizioni tecniche;
2. Mettere a disposizione una superficie di terreno non inferiore a 2.500 mq a giacitura pianeggiante;
3. Predisporre una piastra in cls armato per ospitare gli impianti e per il fissaggio di una struttura serricola (quest'ultima predisposta dall'Amministrazione);
4. Realizzare gli impianti elettrici ed idrici a monte dell'impianto;
5. Assicurare le operazioni manuali connesse all'attività dell'impianto;

6. Consentire l'accesso ai tecnici incaricati ed a visitatori terzi (preventivamente autorizzati).

I rapporti tra l'azienda selezionata e l'Amministrazione saranno regolati da apposita convenzione registrata.

Si precisa che il presente Bando di Manifestazione di Interesse non prevede aiuti o sostegni finanziari o economici, ne' prevede che le domande ricevute siano in alcun modo considerate vincolanti, in alcun modo, per l'Amministrazione.

Le manifestazioni di interesse dovranno contenere:

1. Scheda descrittiva della ditta completa di ogni dato per l'identificazione ed il contatto della stessa (max. 1 pagina);
2. Scheda descrittiva dell'azienda in relazione ai requisiti richiesti (max. 1 pagina);
3. fotocopia firmata del documento di riconoscimento dell'estensore della manifestazione di interesse;
4. Riferimenti e contatti (indirizzi, telefoni, email).

Si rende noto che le manifestazioni di interesse che perverranno prive di uno degli elementi sopra indicati non verranno considerate.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere recapitate sia a mano/tramite posta, e pervenire presso la sede del Dipartimento Regionale Interventi per la Pesca, Via Degli Emiri, 45 90135 Palermo, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 10.08.2011 , che per e mail ai seguenti indirizzi (dipartimento.pesca@regione.sicilia.it; alfonso.milano@regione.sicilia.it), sempre entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 10.08.2011.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi all' U.O. "Servizi per l'Acquacoltura" del Dipartimento Regionale Interventi per la Pesca, dott. Alfonso Milano tel 3804699603.

***Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Alfonso Milano)***

***Il Dirigente Generale
(Prof. Salvatore Barbagallo)***